

DIRETTIVE E NORME PER L'IMPIEGO DELLA SQUADRA NAVALE  
NEL CONFLITTO ATTUALE

Parte 1\*

Direttive sull'impiego tattico della Squadra Navale.

1.- La Squadra Navale, nella sua attuale costituzione, si compone essenzialmente:

- a)- di un gruppo di 5 corazzate, costituito su due Divisioni non omogenee tra loro;
- b)- di un gruppo di incrociatori armati con cannoni da 203, costituito su una Divisione;
- c)- di un gruppo di incrociatori armati con cannoni da 152, composto da un numero di unità che potrà variare da 4 a 6, su 2 Divisioni che manovreranno coordinatamente ed in stretta dipendenza fra loro.

Le due Divisioni di corazzate potranno operare insieme con lo stesso obiettivo oppure separatamente con obiettivi diversi.

L'intervento dell'uno o dell'altro gruppo di incrociatori, oppure di ambedue, è subordinato alle esigenze della protezione del traffico nel Canale di Sicilia.

2.- Data la difficoltà di manovrare efficacemente e coordinatamente nel campo tattico numerosi reparti navali separati e lontani fra loro, è mio intendimento che la Squadra si avvii al combattimento suddivisa al massimo in tre gruppi, uno di corazzate e due di incrociatori.

Per le varie esigenze della guerra navale può avvenire che il gruppo corazzato debba uscire in mare accompagnato solo da una parte delle Divisioni di incrociatori che compongono la Squadra: a seconda delle circostanze, il Comando Squadra stabilirà volta per volta quale debba essere la costituzione dei gruppi di incrociatori, nell'intesa che tali gruppi non dovranno mai essere più di due.

In ciascun gruppo le differenze di velocità, protezione e calibro potranno giustificare qualche autonomia di manovra, ma soltanto dopo iniziato il combattimento. In ogni modo la manovra autonoma di una frazione di gruppo deve essere preventivamente approvata dal Capo Gruppo, e deve essere sempre ispirata al criterio di far meglio concorrere tutte le unità allo svolgimento della battaglia.

Deve essere suprema cura dei Capi Gruppo e di ogni Comandante di Divisione di evitare che un reparto si trovi fuori del contatto balistico col nemico, mentre gli altri reparti sono impegnati. Bisogna sempre tener presente che se questa condizione fondamentale non è soddisfatta, se cioè i reparti non sono tutti contemporaneamente e permanentemente impegnati, la manovra per gruppi risulta svantaggiosa rispetto alla manovra in formazione compatta.

Comunque, allo scopo di facilitare la manovra per gruppi il Comando Squadra farà, quando possibile, un segnale ai Comandi dipendenti per indicare il proprio criterio generale di condotta tattica.

### 3.- FORMAZIONE DI MARCIA.

Se sono presenti ambedue le Divisioni di corazzate, esse navigheranno normalmente, in formazione di marcia, a 4000 metri di distanza fra loro, disposte su un rilevamento presso a poco normale alla direzione di probabile avvistamento del nemico (direzione che verrà comunicata volta per volta).

In posizione avanzata rispetto alle corazzate, a circa 10.000 metri nella direzione di probabile avvistamento del nemico si disporanno gli incrociatori in un unico gruppi (v. fig.1), oppure su due gruppi, distanti fra loro metri 10.000 (v. fig.2) a seconda del numero di unità che interverranno.

Nei gruppi le Divisioni di incrociatori, di non più di 3 unità l'una, navigheranno a 4.000 m. di distanza fra loro, in linea di fila o di rilevamento.

Il segnale relativo al grafico della figura 1 è:

G E 7

Rb.....(Rotta comune a tutti i gruppi)

6 D (n) ( (n) indica il rilevamento vero di probabile avvistamento del nemico).

Il Segnale relativo al grafico della figura 2 è invece:

G E 8

Rb.....(Rotta comune a tutti i gruppi)

6 D ( (n) indica il rilevamento verso di probabile avvistamento del nemico).

Ogni gruppo sarà scortato dai C.T. che gli saranno assegnati.

Di massima la scorta sarà quella ravvicinata durante il giorno e nelle notti lunari, mentre nelle notti oscure sarà sempre quella avanzata notturna, oppure quella prevista dai grafici "G E 9" e "G E 10" (vedi parte 1<sup>a</sup> - Cap.2°).

Se è presente una sola Divisione di corazzate, i grafici 1 e 2 rimarranno gli stessi, sopprimendo naturalmente la Divisione che non è in mare. I segnali "G E 7" e "G E 8" rimarranno anche essi inalterati: il rilevamento di probabile avvistamento del nemico si intende riferito alla testa dell'unica Divisione di corazzate presente.

Nelle zone di mare nelle quali è prevedibile qualche attacco aereo nemico e se la forza navale non avrà sul proprio cielo la caccia in crociera protettiva, le Divisioni navigheranno in formazione permanentemente diradata e cioè con le unità in linea di fila o di rilevamento, distanza fra le unità metri 1.000 se corazzate e metri 800 se incrociatori.

Quando verrà ordinato alle unità maggiori di distanziarsi (segnale di distanza) i C.T. di scorta si sposteranno convenientemente in modo da mantenere le prescritte posizioni di scorta (vedi Cap. 1° parte II<sup>a</sup> - paragrafo "Posizioni delle unità di scorta ravvicinata").

Sotto attacco aereo le unità del gruppo attaccato accosteranno per imitazione di manovra dell'unità Capo Gruppo o dell'Unità che per prima ha avvistato gli aerei (che manovrerà solo se li ha sicuramente riconosciuti per nemici) e che avrà alzato il segnale "P<sub>3</sub>" e "G<sub>44</sub>3".

Le unità manovreranno attenendosi ai seguenti concetti:  
- la manovra dev'essere normalmente iniziata quando gli attaccanti sono giunti a 10.000 metri circa per impedire la loro contro-manoobra tempestiva. In caso però di attacco di bombardieri dato

che gli avvistamenti sono sempre su siti alti prossimi al cerchio di sgancio si dovrà manovrare subito.

- deve tendere a portare e mantenere gli aerei al traverso con accostate successive non superiori a 70° per volta.

- siccome la manovra è elemento fondamentale di disturbo per gli attacchi aerei essa deve essere sempre eseguita anche nel caso in cui gli aerei attacchino già al traverso. In tal caso si accosta verso gli aerei o dal lato opposto tenendo presente la convenienza di sfruttare quanto possibile i settori di massima offesa.

- in caso di attacco aerosilurante se la distanza di avvistamento è inferiore ai 4-5 mila metri ed in ogni modo al momento del lancio manovrare senz'altro per evitare i siluri secondo quanto specificato al paragrafo 13.

Le unità manovreranno in modo da evitare sicuramente avvicinamenti pericolosi e provocare anzi un distanziamento moderato fra unità adiacenti.

I CC.TT. di scorta ad ogni nave maggiore manovreranno d'accordo con questa e cercheranno di tenersi possibilmente nei suoi settori prodieri in modo da non farle mancare mai la protezione a.s. e soprattutto il concorso delle proprie armi c.a.

Nella fase finale dell'attacco ogni unità che si sente minacciata direttamente manovrerà in maniera indipendente; le unità adiacenti manovreranno in modo da evitare pericolosi avvicinamenti e qualunque intralcio alla manovra dell'unità vicina; i CC.TT. manovreranno in armonia con le unità maggiori, evitando di creare impedimenti alla loro manovra.

#### 4.- AVVICINAMENTO AL NEMICO.

Siccome non possiamo contare sulla tempestività, abbondanza e precisione delle informazioni da parte degli aerei da ricognizione, occorre navigare con speciali cautele quando si

abbia sentore che forze navali nemiche si trovano nel raggio di 50 miglia dalla Squadra.

E' necessario infatti premunirsi contro il rischio di trovarsi su uno schieramento difettoso al momento di avvistare il nemico, momento che può anche arrivare di sorpresa come è provato dall'esperienza degli scontri navali avvenuti finora.

Nella fase di avvicinamento bisognerà quindi ridurre al minimo il numero dei reparti separati, riunendo le due Divisioni di corazzate e riunendo anche gli incrociatori, se sono in due gruppi. Gli incrociatori rimarranno però sempre a 10.000 m. di distanza dal grosso nella direzione di probabile avvistamento del nemico.

In questa fase, tanto il gruppo delle corazzate quanto quello degli incrociatori si schiereranno normalmente alla direzione del nemico (v. fig.5); le Divisioni e le unità serreanno le distanze (v. paragrafo 10°).

Saranno messi i C.T. in scorta avanzata e saranno catapultati gli ultimi aerei rimasti a bordo.

Le navi faranno i preparativi di combattimento. La velocità sarà aumentata fino a 22 e anche 25 nodi, onde evitare successivi ritardi nell'assumere la massima andatura, ed anche una eccessiva produzione di fumo.

5.- AVVISTAMENTO.

Se la disposizione delle forze navali sarà stata presa correttamente, il nemico sarà avvistato nella direzione prestabilita anzitutto dai C.T. in scorta avanzata degli incrociatori e subito dopo da questi ultimi.

Il compito del gruppo avanzato è quello di chiarire bene la posizione e la composizione delle forze nemiche avvistate, comunicando al più presto ogni utile informazione al gruppo corazzato.

Per assolvere bene questo compito, gli incrociatori potranno impegnarsi cogli incrociatori nemici, ma non più di quanto è necessario per la raccolta delle informazioni; essi dovranno ad ogni modo evitare di venire a contatto con le corazzate avversarie.

Nel ripiegare verso il nostro grosso gli incrociatori si sposteranno verso l'una o l'altra ala di esso, secondo gli ordini che saranno loro dati, evitando di interferire con la manovra del gruppo corazzato o di attraversare il suo piano di tiro.

Tranne il caso in cui siano presenti incrociatori nostri in numero largamente preponderante rispetto al nemico, essi saranno sempre tenuti riuniti da un solo lato dello schieramento delle corazzate, e non saranno mai suddivisi in due gruppi, uno da un lato, l'altro dall'altro. Una simile suddivisione, metterebbe evidentemente i nostri incrociatori in condizioni di inferiorità rispetto a quelli nemici, se questi si presentassero schierati in formazione compatta.

## 6.- SCHIERAMENTO PER LA BATTAGLIA

Quando la battaglia generale è impegnata, le nostre forze navali debbono possibilmente risultare schierate nella formazione ideale rappresentata dalla figura 6. Esse saranno cioè suddivise in due gruppi, uno di corazzate ed uno di incrociatori: distanza fra i gruppi da 3.000 a 5.000 m.

La congiungente il centro dei due gruppi sarà normale al rilevamento del nemico, e in ogni gruppo le unità saranno schierate anche esse normalmente a tale rilevamento.

La rotta dei due gruppi sarà di massima la stessa e sarà scelta in modo da presentare le unità al tiro nemico sotto un angolo di  $30 + 40^\circ$  al traverso, e da tenere il debito conto degli obiettivi strategici.

Il gruppo degli incrociatori sarà messo a dritta o a sinistra del gruppo corazzate rispetto alla rotta prescelta, a seconda della convenienza del momento nei riguardi dello schieramento nemico.

Di massima se, come è probabile, il nemico si presenta

anch'esso suddiviso in due gruppi, uno di corazzate ed uno di incrociatori, converrà che i nostri due gruppi siano disposti in maniera simmetrica rispetto a quelli nemici, in modo che le corazzate possano combattere con le corazzate, gli incrociatori con gli incrociatori (vedi figura 7).

Tuttavia potrà in qualche caso accadere che, per una ragione o per l'altra, i due gruppi risultino disposti in maniera contraria a quella del nemico. In tale eventualità i nostri incrociatori non si troveranno a distanza di tiro dagli incrociatori avversari (v. fig.8) e dovranno scegliersi altri

X bersagli convenienti, eventualmente anche gli stessi su cui fanno già fuoco le corazzate.

Se, in tale situazione, si volesse spostare il gruppo degli incrociatori rispetto alle corazzate, in modo da realizzare, la simmetria nella disposizione dei gruppi rispetto a quelli nemici, tale spostamento dovrà essere fatto in modo che esso non interferisca col tiro delle navi maggiori. La cosa sarà facile se queste sono in fase di tiro in caccia, perchè basterà che gli incrociatori passino di poppa al gruppo corazzato. Più difficile risulterà invece lo spostamento se le corazzate stanno sparando in ritirata perchè in tal caso gli incrociatori dovrebbero attraversare la rotta di prora. Se si vuole fare ugualmente tale spostamento, bisognerà che il gruppo corazzato faciliti la manovra degli incrociatori accostando per qualche tempo verso il nemico e riducendo di velocità; la manovra risulta però piuttosto complessa e delicata.

#### 7.- APERTURA DEL FUOCO.

In generale, e se la visibilità atmosferica lo consente, conviene a tutte le nostre unità di aprire il fuoco alle massime distanze consentite dai cannoni di cui sono armate. Ciò conviene ai nostri incrociatori pesanti, per approfittare della maggiore distanza efficace dei 203 rispetto ai 152 inglesi, e conviene anche alle nostre corazzate per approfittare della maggiore portata che hanno i nostri 381 in confronto di quelli inglesi.

Noi abbiamo anzi tutta la convenienza a prolungare per quanto è possibile la fase del combattimento a grande distanza per cercare di colpire efficacemente il nemico prima che esso abbia potuto colpirci, e determinare così quello squilibrio tattico iniziale che ci assicuri il successo nella fase risolutiva a minore distanza.

Siccome il nemico ha ovviamente la convenienza opposta di serrare le distanze, è probabile che nella prima fase del combattimento le nostre unità debbano far fuoco negli estremi settori poppieri, è probabile perciò che la battaglia acquisti per noi l'aspetto di una battaglia in ritirata.

E' bene che tutti i Comandanti di unità e di reparti conoscano e meditino quanto sopra, per evitare di arrivare a conclusioni erronee nell'interpretare l'impostazione di un combattimento che, pur incominciando con una fase di tiro in ritirata, non ha per questo necessariamente il carattere di battaglia di disimpegno.

E' anche bene che tutti abbiano chiara l'idea della manovra che il Comandante in Capo prevede sarà fatta all'inizio del combattimento affinché i movimenti dei vari gruppi siano fin dal principio coordinati al fine che si vuole conseguire. E la cosa è tanto più importante in quanto le alte velocità delle unità moderne, e le elevate distanze di apertura del fuoco fanno sì che l'istante del contatto balistico coincide ormai praticamente con quello del contatto visivo, e quindi le manovre di avvicinamento, di schieramento e di avviamento al tiro vanno fatte per così dire al buio, senza cioè vedere il nemico e basandosi esclusivamente sulle poche e imperfette notizie fornite dagli aerei da ricognizione.

Il fatto che il combattimento navale cominci con una fase di tiro in ritirata può risultare vantaggioso anche sotto un altro punto di vista, quando le navi nemiche impegnate abbiano velocità diversa fra loro. Incontrando per esempio un tipo RENOWN ed un tipo RESOLUTION, può avvenire che, per diminuire al più presto le distanze di tiro, la prima di queste navi dia caccia alle nostre alla massima velocità, e si distacchi pertanto dall'altra corazzata che è molto meno veloce. Si realizzerebbe così per noi la circostanza molto vantaggiosa di poter dividere le forze avversarie e batterle

separatamente una dopo l'altra. Se poi il RENOWN non volesse accettare questa favorevole situazione e rimanesse a contatto col RESOLUTION, dovrebbe navigare a bassa velocità, e renderebbe molto più facile a noi di prolungare a piacere la fase di tiro alle massime distanze, cioè a quelle distanze a cui i nostri 381 sono già efficaci mentre non lo sono quelli inglesi.

#### 8.- SVOLGIMENTO DELL'AZIONE.

Come si è già accennato, dopo una prima fase di probabile tiro in ritirata alle massime distanze, il combattimento si svolgerà a distanze più serrate ed entrerà nella fase risolutiva.

Soprattutto in questa fase è della massima importanza che tutte le unità siano efficacemente impegnate col nemico. Se qualche unità o qualche reparto si è trovato precedentemente per una ragione o per l'altra, fuori portata di tiro da navi nemiche, deve riportarsi al più presto al fuoco onde non sottrarre all'azione il peso delle proprie salve.

In questa fase nessun gruppo e nessuna unità che possa efficacemente far fuoco sarà giustificata se si troverà fuori tiro dal nemico.

Questa raccomandazione può sembrare ovvia, ma nella manovra per gruppi non è difficile che un reparto, manovrando in maniera indipendente, si allontani dal grosso delle nostre forze navali e rimanga fuori distanza di tiro dal nemico. E' perciò che occorre, nel manovrare per gruppi indipendenti, evitare di distaccarsi eccessivamente, poichè nell'atmosfera della battaglia non è facile rendersi conto a distanza di tutto quello che avviene dintorno.

Insomma i Comandanti dei gruppi devono ispirare la loro manovra a questi due criteri fondamentali:

- a)- non allontanarsi dal grosso se non per evidente necessità, o per convenienza tattica (avvolgere un'ala del nemico, impegnare un reparto nemico isolato, migliorare la propria posizione nei riguardi dei campi di tiro ecc.);
- b)- tenere impegnato il nemico per tutto il tempo in cui il grosso è a sua volta impegnato con esso.

La manovra da eseguire secondo questi criteri non può risultare dubbia o difficile; basterà che ogni gruppo manovri in modo da mantenere il rilevamento del proprio grosso presso a poco normale al rilevamento del nemico.

Se tutti i gruppi riescono a realizzare questa condizione, è evidente che essi saranno tutti contemporaneamente ed efficacemente impegnati col nemico, anche se essi sono piuttosto distanti l'uno dall'altro.

Per facilitare la manovra dei vari gruppi, questi dovranno tenere il Comando in Capo sempre informato della loro rotta e velocità nonché del reparto nemico da essi impegnato. Il Comandante in Capo informerà a sua volta tutti i Comandi di gruppo dei propri movimenti, comunicando loro la sua rotta e la sua velocità.

Come si è già detto al paragrafo 2°)-; sempre che possibile il Comando Squadra terrà i Comandi dei Gruppi dipendenti informati dei propri intendimenti, e dello sviluppo che vuol dare all'azione tattica in corso.

#### 9.- MANOVRE E SEGNALAZIONI DI COMBATTIMENTO.

Dal momento dell'avvistamento del nemico, si potrà fare libero uso dei r.d.s. per le segnalazioni del combattimento. Dopo l'inizio del tiro, le manovre saranno in massima limitate ad accostate per contromarcia dalla linea di fila, o più frequentemente ad un tempo da qualunque linea di rilevamento. Le accostate per contromarcia non hanno bisogno di alcuna segnalazione se la Nave Ammiraglia è in testa, in caso

contrario saranno ordinate col  $G_7$  o  $G_8$  in testa d'albero.

Le accostate ad un tempo saranno ordinate coi segnali ordinari  $G_8$  (n) o  $G_9$  (n), ma più spesso con quelli di urgenza ( $G_{13}$ ,  $G_{14}$ ,  $G_7$ ,  $G_{13}$  o  $G_8$ ,  $G_{13}$ ).

Le segnalazioni saranno sempre fatte contemporaneamente a bandiere e per r.d.s., e se uno dei due sistemi dovesse richiedere troppo tempo per essere capito, si darà l'esecutivo coll'altro senza ulteriore ritardo.

Se, in linea di rilevamento, o in linea di fila con la nave Ammiraglia in coda, questa unità accosta da un lato senza far segnali, le altre navi accosteranno dallo stesso lato per imitazione di manovra. Se invece la linea di fila ha la Nave Ammiraglia in testa, le accostate di quest'ultima senza segnali saranno eseguite dalle altre unità per contromarcia.

#### 10.- PRESISIONE NEL TENERSI A POSTO IN FORMAZIONE.

Durante il combattimento le unità di ogni Divisione dovranno mantenere il più rigidamente possibile il loro posto in formazione, definito dal rilevamento e dalla distanza ordinati: se non vengono dati ordini diversi, in combattimento la distanza fra n.b. sarà di 800 m. quella fra incrociatori sarà di 600 m.

Le unità non dovranno in massima zig-zagare per loro conto allo scopo di sottrarsi ad una efficace concentrazione di fuoco nemico; le accostate necessarie per tale scopo saranno ordinate ad un tempo dalla Nave Ammiraglia. Occorre tener presente che queste accostate, come ogni altra manovra d'insieme, saranno possibili senza confusioni o interferenze di tiro soltanto se le unità saranno bene a posto: non bisogna spingere perciò la necessaria elasticità della formazione fino al disordine dello schieramento.

Le unità di ogni Divisione potranno modificare di loro

iniziativa la linea di rilevamento soltanto allo scopo di tenere sempre lo schieramento press' a poco normale al rilevamento del nemico. Questa iniziativa è anzi caldamente raccomandata a tutti i Comandanti in qualunque fase del combattimento, poichè essa risulterà sempre molto vantaggiosa, ed eviterà dei segnali alla Nave Ammiraglia.

#### 11.- COMBATTIMENTO IN CACCIA.

Se il nemico prende caccia e cerca disimpegnarsi allontanandosi alla massima velocità, i nostri gruppi lo inseguiranno cercando di mantenerlo impegnato e di serrare le distanze. Poichè in generale la velocità delle nostre navi è superiore a quella del nemico, sarà facile mantenere il contatto.

Converrà in tutti i casi che gli inseguitori si dividano in due gruppi, uno a dritta e l'altro a sinistra della rotta del nemico, onde impedirgli di sfuggire mediante un'improvvisa accostata fatta a ridosso di cortina di nebbia.

Naturalmente tale divisione di gruppi deve essere fatta fra unità omogenee e dando caccia a unità dello stesso tipo. Così le corazzate, inseguendo un gruppo di n.b., si divideranno nei gruppi LITTORIO e VITTORIO VENETO da una parte, CESARE, **EMILIO** e DORIA dall'altra: gli incrociatori, quando diano caccia ad incrociatori nemici, si divideranno per Divisioni, per esempio 7<sup>a</sup> Divisione da una parte e 8<sup>a</sup> dall'altra.

Il gruppo più veloce riuscirà ad avvicinarsi maggiormente al nemico e potrà rilevarlo in modo da usare tutte le proprie artiglierie pur rimanendo in un suo settore di minima offesa: l'altro gruppo cercherà invece di provocare il più rapido avvicinamento mettendo la prora sulle navi che insegue, rinunciando però a sviluppare il massimo volume di fuoco. Se esso riesce a questa maniera a ridurre le distanze, potrà ad un certo momento accostare in modo da impiegare tutte le artiglierie per un certo

intervallo di tempo, e fino a che la distanza non sarà nuovamente aumentata.

Converrà anzi che i due gruppi inseguitori facciano alternativamente le accostate necessarie per impiegare tutte le artiglierie, di modo che ci sia sempre un gruppo che sviluppa il massimo volume di fuoco, mentre l'altro consegue il massimo avvicinamento.

Per realizzare questa alternativa di rotte parallele e di rotte inclinate rispetto a quella del nemico, i Capi gruppi si scambieranno per r.d.s. i segnali:

3 R - "faccio fuoco con tutte le artiglierie"

3 S - "faccio fuoco colle sole artiglierie prodriere".

Durante il combattimento in caccia, converrà sorvegliare attentamente gli incrociatori ed i c.t. nemici per evitare che possa sfuggire un eventuale loro lancio poppiere di siluri a grande distanza. In ogni modo non converrà tenere la stessa rotta per oltre 10 minuti consecutivi: converrà invece eseguire frequenti accostate ad un tempo che riusciranno anch'utili per disturbare il tiro avversario.

Se il nemico si nasconde dietro una cortina di fumo, i gruppi inseguitori accosteranno ad un tempo in fuori rispetto alla rotta del nemico, in attesa che ritorni visibile.

Durante l'inseguimento, le squadriglie c.t. cercheranno di guadagnare in distanza rispetto al nemico, pur tenendosi sempre sul lato esterno dello schieramento rispetto alla rotta nemica, pronte a contrattaccare siluranti avversarie, o ad attaccare in caso di inversione di rotta.

## 12.- IMPIEGO DEI CC.TT. IN COMBATTIMENTO.

Durante la manovra di avvicinamento i Capi gruppo daranno alle squadriglie c.t. di scorta l'ordine di riunirsi, e possibilmente le disporranno una per ciascun estremo dello

schieramento, a 2 o 3.000 m. di distanza da tale estremo. In tale posizione le squadriglie manovreranno senza segnali, per imitazione di manovra, in modo da rimanere sempre nella stessa posizione relativa rispetto alla formazione che accompagnano, pronte ad attaccare il nemico o a respingere attacchi siluranti.

Fra i compiti più importanti delle squadriglie c.t., che accompagnano corazzate e incrociatori durante il combattimento, vi è quello di preavvertire e contrastare l'arrivo di aerei siluranti (o bombardieri) nemici. Esse dovranno perciò esercitare speciale vigilanza per avvistare formazioni aeree quando sono ancora lontane, soprattutto nella direzione del sole che è quella di più probabile provenienza degli aerei. I c.t. poi impiegheranno tutte le loro armi per sbarrare il passo a tali formazioni di aerei e rendere loro più difficile il portarsi sul punto di sgancio delle bombe o dei siluri.

Converrà perciò che, per ogni gruppo di unità maggiori, una squadriglia di c.t. si trovi sempre nella direzione del sole, onde esercitare con maggiore efficacia l'opera di vigilanza e di contrasto all'arrivo degli aerei.

L'ordine di attaccare il nemico, o di distendere una cortina di nebbia, verrà volta per volta dato ai c.t. dal Capo gruppo da cui essi dipendono. Essi potranno invece, di loro iniziativa, e senza ordini speciali, contrattaccare il nemico quando si accorgano di una manovra di attacco delle siluranti avversarie che sia sfuggita al Capo gruppo.

Se, durante il combattimento, una Squadriglia di c.t. si viene a trovare a distanza e su beta conveniente da navi nemiche, essa effettuerà senz'altro il lancio di propria iniziativa, senza attendere ordini dalla Nave Ammiraglia. Non

deve essere perduta alcuna occasione favorevole di recare danno al nemico.

Di massima i c.t. non saranno mandati all'attacco diurno contro forze nemiche in efficienza, se non per necessità di interrompere il combattimento fra i reparti principali: in tal caso l'attacco deve essere portato a fondo, lanciando sul cerchio di lancio di 6.000 m. (regolazione 8.000 m.). Se la reazione di fuoco è troppo forte per sperare di raggiungere tale cerchio di lancio, le siluranti desisteranno dall'attacco.

### 13.- ATTACCO DI AEREI IN COMBATTIMENTO.

Nel caso che l'attacco avvenga nella fase tattica, ma prima di aver aperto il fuoco, ogni gruppo di Divisioni, od ogni Divisione, manovrerà per proprio conto, iniziando subito il serpeggiamento dalla linea di fila. Se però le unità sono formate su una diversa linea di rilevamento, bisognerà prima, con segnale di urgenza, formare la linea di fila, accostando dal lato della minore accostata (o, se in linea di fronte, verso la n.b.)

Nel caso che l'attacco avvenga dopo iniziato il tiro, ciascuna Divisione manovrerà per conto proprio a seconda dell'importanza e gravità dell'attacco. Se l'attacco è di poca importanza, basterà ordinare qualche piccola accostata d'urgenza da un lato o dall'altro; se invece l'attacco è molto importante, converrà accostare ampiamente d'urgenza, interrompere l'azione balistica, costituire la linea di fila e serpeggiare largamente finchè il pericolo non è passato.

In casi di particolari gravità come attacchi in picchiata oppure attacchi di aerei siluranti, ogni unità manovrerà individualmente per evitare le bombe e i siluri, pur cercando di scompaginare il meno possibile la formazione.

Si tenga presente che, quando si vede un aereo silurante venire decisamente all'attacco, o quando si vede addirittura lo sgancio del siluro, la manovra più conveniente per la nave attaccata è quella di:

- accostare verso l'aereo (o verso il siluro), se lo rileva sotto angolo minore di  $60^\circ$  dalla prora;
- accostare dalla parte opposta, se il rilevamento polare è superiore a  $60^\circ$ .

In considerazione del tempo necessario per i vari tipi di unità per arrestare una forte accostata ed iniziaria in senso opposto, se l'unità attaccata è già sotto accostata, anzichè fare la manovra sopradetta, può continuare l'accostata in corso, a meno che si trovi già orientata pressochè parallelamente alla probabile rotta del siluro.